



laboratorio di studi critici
sulle migrazioni forzate

Call for panels

Europa e migrazioni forzate

Quale futuro per le politiche europee? Quali forme e pratiche di resistenza?

Terza conferenza annuale di ESCAPES

Bari, 23-24 giugno 2016

Nel 2015 cadeva il trentennale degli accordi di Schengen. Non v'è stato tuttavia molto spazio per le celebrazioni: la più grave crisi di rifugiati del dopoguerra e la recrudescenza del terrorismo internazionale hanno seriamente messo in pericolo l'esistenza di uno dei simboli del processo di integrazione europea, già logorato dalla lunga e persistente crisi economica. Quanto tale crisi sia da ricondurre alla gravità delle sfide derivanti dalle turbolenze internazionali e quanto sia piuttosto legata alle debolezze del processo di integrazione e alla perdita di un'identità e di un progetto comune rimane però un primo punto poco definito. I paesi membri potranno ritrovare lo spirito di solidarietà necessario alla gestione delle conseguenze umanitarie dell'instabilità geopolitica che li circonda? L'Unione Europea, in altre parole, continuerà a sviluppare l'ambizioso progetto di gestione comune delle politiche migratorie, o dovrà rassegnarsi al ritorno delle frontiere nazionali? E se accetterà di farlo, supererà o piuttosto confermerà la dimensione securitaria che sembra caratterizzare alcune sue politiche? Quale tipo di Europa verrà delineato dalla necessità di ripensare le basi delle politiche migratorie comuni?

Il tema delle migrazioni forzate appare cruciale per comprendere il destino del processo di integrazione e il funzionamento dell'Unione. Da un lato, esso permette di svelare meccanismi di funzionamento dei processi decisionali che non sono settoriali, ma anzi vanno a interagire con diversi campi di policy, al punto da costituire un decisivo banco di prova per il medesimo processo di integrazione. Dall'altro lato, sono state proprio le azioni dei migranti lungo e attraverso i confini europei a mostrare le contraddizioni del sistema Schengen e delle politiche nazionali. Ciò invita, allora, a porre attenzione alla dimensione soggettiva e collettiva delle traiettorie di fuga e all'impatto che la resistenza dei migranti ai tentativi di imbrigliare il loro movimento ha avuto nel mettere in questione la tenuta del sistema Schengen.

La terza conferenza annuale di *Escapes Laboratorio di studi critici sulle migrazioni forzate* intende affrontare tali interrogativi dal punto di vista delle scienze antropologiche, giuridiche, politiche e sociali. A tal fine invita alla presentazione di **proposte di panels** che esplorino le sfide che attendono la politica migratoria europea nel prossimo futuro. In particolare, sono benvenute proposte volte ad analizzare:

- Contenuti e applicazioni delle politiche di controllo della frontiera e di accoglienza a livello tanto europeo che nazionale, con particolare attenzione ai meccanismi decisionali, alle retoriche politiche e agli obbiettivi ad esse soggiacenti, nonché agli eventuali conflitti tra indirizzi politici, prassi e principi giuridici fondamentali.

- Le dinamiche delle migrazioni forzate che hanno investito l'Europa, rivoluzionando le vie principali d'accesso allo spazio europeo, i movimenti al suo interno e aprendo nuovi fronti di "crisi" in particolari sezioni dei confini esterni.
- Le forme di *agency* e la soggettività politica dei migranti; le pratiche quotidiane di resistenza tra e attraverso i confini e nei luoghi dell'accoglienza; l'interazione tra la soggettività politica dei migranti e le politiche di controllo della frontiera e di accoglienza di profughi e rifugiati.

Modalità di presentazione delle proposte di panel

I potenziali responsabili dei panels devono fare pervenire la loro proposta al comitato scientifico entro il 30 gennaio 2016. Le proposte di panel vanno inviate all'indirizzo **migrazioniforzate@unimi.it** con oggetto **"Conferenza Escapes 2016"**.

La **proposta di panel** deve avere una lunghezza massima **600 parole**; tale proposta deve contenere:

- una breve descrizione dei **contenuti** che si intendono affrontare all'interno del panel, possibilmente già nel formato di **call for paper** che verrà lanciata in forma unitaria da Escapes nel mese di febbraio 2016;
- una descrizione della **modalità di conduzione** del panel (presentazione di paper scientifici, discussione di casi, confronto tra operatori e ricercatori, workshop, ecc.);

La proposta va inoltre corredata di **nome** del principale proponente (o proponenti), titolo, istituzione di appartenenza, curriculum breve, indirizzo e-mail del contatto di riferimento. La lingua di lavoro dei panel sarà l'italiano.

Nell'elaborazione della proposta si valuti inoltre che ciascun panel selezionato avrà a disposizione approssimativamente due ore e che pertanto si prevede un numero massimo di 4 relazioni per consentire un buon livello di discussione tra i partecipanti. Il comitato organizzatore si riserva la possibilità di proporre accorpamenti di panel simili, previa consultazione dei proponenti. Al momento attuale non sono garantite forme di sostegno economico diretto né ai proponenti dei panel né ad eventuali presentatori di paper.

La conferenza è organizzata dal Centro di Ricerca Coordinato **"Escapes. Laboratorio di studi critici sulle migrazioni forzate"**, istituito presso l'Università degli Studi di Milano – Dip. di Scienze Sociali e Politiche, Dip. di Beni Culturali e Ambientali e Dip. di Scienze della Mediazione Linguistica e di Studi Interculturali, in collaborazione con l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" – Dip. di Scienze Politiche.

Ulteriori e successivi aggiornamenti relativi all'organizzazione saranno pubblicati sul sito **www.escapes.unimi.it**

Comitato scientifico

Giuseppe Campesi, Luca Ciabbari, Emanuela Dal Zotto, Elena Fontanari, Chiara Marchetti, Daniele Petrosino, Barbara Pinelli